



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

16 gennaio

2024

INNOVAZIONE AL POLICLINICO

Un robot trapianta il rene 14 gli interventi effettuati

La tecnica laparoscopica è meno invasiva

● **BARI.** Il Policlinico di Bari è il primo centro in Italia per trapianto di rene robotico: ne sono stati eseguiti già 14 nel 2023 con procedura laparoscopica robot assistita.

Un risultato che colloca l'ospedale universitario barese come primo centro in Italia per l'esecuzione di questa procedura ma che rappresenta solo una parte degli 89 trapianti di rene eseguiti dall'unità operativa di urologia e centro trapianti rene diretta dal professore Pasquale Ditunno nell'ultimo anno.

Nel dettaglio sono stati eseguiti 54 trapianti di rene singolo, 14 di rene doppio e 21 da donatore vivente.

«Donare un rene dopo un'attenta valutazione clinica - spiega Ditunno - conferisce la stessa aspettativa di vita e di salute con una funzione renale identica rispetto ai soggetti che hanno entrambi i reni. Inoltre, un trapianto di rene da donatore vivente consente ad un paziente con una malattia renale grave spesso in trattamento dialitico, di ridurre l'attesa di un organo compatibile, di ridurre i rischi di complicanze dopo il trapianto da donatore deceduto in associazione ad un più lungo periodo di buona funzionalità dell'organo trapiantato».

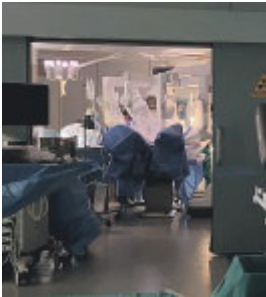
Negli ultimi 5 anni al Policlinico di Bari è stata introdotta nella tecnica laparoscopica tradizionale per il prelievo del rene da donatore sano, la chirurgia robot assistita, che ha ulteriormente migliorato i benefici di tale procedura. E da quest'anno è stato prima sperimentato e poi è diventato uno standard anche il contemporaneo trapianto con tecnica robotica.

«Un risultato possibile grazie agli investimenti del Policlinico di Bari in tecnologia robotica che negli ultimi cinque anni, anche durante il periodo Covid, non si sono fermati», evidenzia il direttore generale Giovanni Migliore.

«Il prelievo robot-assistito di rene da un donatore vivente e il contemporaneo trapianto sempre seguito con tecnica robotica rappresentano due procedure di altissima chirurgica che si caratterizzano per l'elevata complessità tecnica e organizzativa», conclude Migliore.

Nell'esecuzione dell'intervento sono necessarie 3 equipe chirurgiche, due sale operatorie e due robot chirurgici con una attenta sincronizzazione dei tempi chirurgici: una equipe dedicata al prelievo del rene dal donatore, una seconda per la preparazione al banco del rene ed una terza per l'esecuzione del trapianto.

«I vantaggi della robotica - chiarisce il professor Ditunno - sono per il chirurgo il maggiore dettaglio del campo operatorio e una maggiore precisione strumentale. Per i pazienti invece il minor rischio di infezioni nella sede del trapianto, meno dolore postoperatorio e degenza ospedaliera ridotta oltre ad una incisione chirurgica cosmeticamente più accettabile ed assimilabile a quella ancora più piccola di un parto cesareo».



INTERVENTO Con il robot

DA MARTINA A BARI

Doni consegnati ai bambini in pediatria

● **MARTINA FRANCA.** La Befana è ancora in giro a consegnare i suoi doni. Domenica pomeriggio ha fatto tappa all’ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, assieme ai volontari dell’associazione bambini cardiopatici di Ester che, già nei giorni scorsi, erano stati al reparto pediatrico e oncologico dell’ospedale Santissima Annunziata di Taranto. C’erano le mascotte dei personaggi famosi: Super Mario, Spiderman, Sonic, Topolino, Minnie e Gattoboy, donando momenti di svago e felicità per i piccoli pazienti.

Queste iniziative sono state possibili grazie alla generosità dei cittadini di Martina Franca che hanno partecipato attivamente alla raccolta fondi tenutasi presso la Casetta di Babbo Natale in piazza Motolese dal 2 al 25 Dicembre scorsi, negli spazi messi a disposizione dall’agenzia di organizzazione eventi “E20Idea” di Marcello Leva, a cui l’Abc di Ester ha consegnato un attestato di riconoscimento come segno di gratitudine per la collaborazione. L’Associazione inoltre - fanno sapere i responsabili - «desidera ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno compiuto questo gesto di amore e solidarietà».

L’associazione martinese Abc di Ester è diventata negli anni un importante punto di riferimento, soprattutto per i reparti di pediatria degli ospedali della Puglia. Si è fatta carico di numerose donazioni per gli ospedali Valle d’Itria di Martina Franca, Santissima Annunziata di Taranto e il pediatrico Giovanni XXIII di Bari. Negli ultimi anni il sodalizio martinese aveva dovuto rallentare un po’ le sue attività di promozione, soprattutto a causa dell’emergenza sanitaria e pandemica, ma i coniugi Antonio e Maria Papapietro (alla guida dell’associazione Abc di Ester) annunciano nuove iniziative. L’intenzione dichiarata è sempre quella di rendere accogliente la permanenza dei pazienti negli ospedali, e talvolta anche di intervenire per colmare alcune lacune su apparecchiature specifiche di cui necessitano le strutture sanitarie.

O.C.

I QUARTIERI



PICONE NEL 2023 QUATTORDICI INTERVENTI DA VIVENTE CON PROCEDURA LAPAROSCOPICA ASSISTITA

Trapianti di rene robotico Policlinico al top in Italia

EMANUELE SAPONIERI

Il Policlinico di Bari è il primo centro in Italia per trapianto di rene robotico. Quattordici gli interventi da vivente eseguiti nel 2023 nella struttura ospedaliera del capoluogo pugliese con procedura laparoscopica robot assistita. Un risultato importante, che colloca la struttura al top a livello nazionale per i trapianti di rene eseguiti con tale procedura. Il dato, tuttavia, come rende noto lo stesso Policlinico in una nota, rappresenta soltanto una parte degli 89 interventi eseguiti dall'unità operativa di Urologia e centro trapianti rene diretta dal professor Pasquale Ditunno nell'ultimo anno. Più nello specifico, sono stati eseguiti 54 trapianti di rene singolo, 14 di rene doppio e 21 da donatore vivente.

«Un risultato possibile grazie agli investimenti del Policlinico di Bari in tecnologia robotica che negli ultimi cinque anni, anche durante il periodo Covid, non si sono fermati - ha sottolineato il direttore generale Giovanni Migliore - Il prelievo robot-assistito di rene da un donatore vivente e il contemporaneo trapianto sempre seguito con tecnica robotica rappresentano due procedure di altissima chirurgica che si caratterizzano per l'elevata complessità tecnica e organizzativa, motivo per cui i centri dove questo tipo di procedure si realizzano sono pochissimi in tutto il mondo. E siamo orgogliosi che tra questi centri ci sia il Policlinico di Bari, di cui il centro trapianti rene rappresenta una eccellenza».

Nell'ospedale la chirurgia robotica assistita è stata introdotta ormai da cinque anni nella tecnica laparoscopica tradizionale per il prelievo del rene da donatore sano, migliorando i benefici di tale procedura, mentre da quest'anno è stato prima sperimentato e poi è diventato uno standard anche il contemporaneo trapianto con tecnica robotica.

«I vantaggi della robotica - ha illustrato il professor Ditunno - sono per il chirurgo il maggiore dettaglio del campo operatorio e una maggiore precisione strumentale. Per i pazienti invece il minor rischio di infezioni nella sede del trapianto, meno dolore postoperatorio e degenza ospedaliera ridotta oltre a una incisione chirurgica cosmeticamente più accettabile e assimilabile a quella ancora più piccola di un parto cesareo».



TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

LA CRONACA CONTROLLI AI TAMBURI E AL BORGO DELLA POLIZIA

Sigilli a 40 chili di prodotti ittici in cattivo stato di conservazione

Commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione. Dovrà rispondere di questa accusa il mitilicoltore fermato ieri dalla polizia di Stato che, durante i consueti controlli, ha verificato 40 kg di prodotti ittici in condizioni non idonee alla vendita. Durante i consueti giri di pattugliamento, gli agenti del Commissariato Borgo, unitamente a personale Asl di Taranto, hanno individuato un banchetto di fortuna, posizionato a Piazzale Democate, sul quale un uomo era intento a sgusciare e a vendere mitili, senza alcuna precauzione igienico-sanitaria. Durante una suc-



cessiva ispezione al mercato rionale dei Tamburi, sempre i poliziotti del Commissariato Borgo, insieme al personale dell'Asl di Taranto, hanno individuato un uomo in-

tento a sgusciare prodotti ittici all'interno di un container, ivi posizionato, senza il rispetto di alcuna regola igienico sanitaria prevista per legge.

g.cov.

La giornata



Disservizio al sistema di prenotazione Ncup

tati problemi ieri per la prenotazione di visite mediche. Lo comunica la Asl. "Si rende noto che a causa di un disservizio indipendente dall'Azienda, il sistema informativo Ncup (Nuovo Centro Unico di Prenotazione) presenta rallentamenti operativi. Il fornitore

tecnologico, allertato dal Sistema Informativo Aziendale, sta lavorando per risolvere il problema", si legge nella nota. "La tempistica per la risoluzione dell'anomalia non è al momento conosciuta. L'Asl Taranto si scusa per il disagio causato ai cittadini".

Mitili sguosciati e venduti Denunce della Polizia

Altri controlli sono stati effettuati dalla Polizia finalizzati a porre un freno al dilagante problema della vendita di prodotti alimentari potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori.

Durante i consueti giri di pattugliamento, gli agenti del Commissariato Borgo, unitamente a personale dell'Asl di Taranto, hanno individuato un banchetto di fortuna, posizionato a piazzale Democrate, in zona porta Napoli, sul quale un uomo era intento a sguosciare e a vendere mitili, senza alcuna precauzione igienico-sanitaria.

L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria perché ritenuto presunto responsabile del reato di commercio di sostanze alimentari nocive e in cattivo stato di conservazione, mentre i prodotti ittici, circa 40 chili, sono stati sequestrati e distrutti.

Durante una successiva ispezione al mercato rionale dei Tamburi, sempre i poli-

► Controlli in zona Porta Napoli e Tamburi: sequestri

ziotti del commissariato Borgo, insieme agli addetti Asl, hanno individuato un uomo intento a sguosciare prodotti ittici all'interno di un container, lì posizionato, senza il rispetto di alcuna regola igienico sanitaria prevista per legge. Le cozze "lavorate" venivano, poi, vendute su un banchetto di fortuna posizionato davanti al container.

I mitili sequestrati, circa 70 chili, sono stati distrutti da un compattatore Amiu mentre il titolare è stato, anche lui, denunciato perché ritenuto presunto responsabile del reato di commercio di sostanze alimentari nocive e in cattivo stato di conservazione.



● Il container all'interno del quale avveniva la lavorazione dei mitili

Controlli in piazzale Democrate e mercato Tamburi

Sequestrati oltre 100 kg di mitili

TARANTO - La Polizia di Stato insiste nei controlli finalizzati a porre un freno al dilagante fenomeno della vendita di prodotti alimentari potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori.

Durante la consueta attività di pattugliamento, gli agenti del Commissariato Borgo, unitamente a personale Asl di Taranto, hanno individuato un banchetto di fortuna, posizionato a piazzale Democrate, sul quale un uomo era intento a sgusciare e a vendere mitili, senza alcuna precauzione igienico-sanitaria.

L'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria perché ritenuto presunto responsabile del reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione, mentre il prodotto ittico, circa 40 kg, è stato posto sotto sequestro e distrutto.

Durante una successiva ispezione al mercato rionale dei Tamburi, sempre i colleghi del Commissariato Borgo, insieme al personale dell'Asl di Taranto, hanno individuato un uomo intento a sgusciare prodotti ittici all'interno di un container senza il rispetto di alcuna regola igienico sanitaria prevista per legge.

L'attività svolta
degli agenti
del commissariato
Borgo unitamente
al personale Asl

Il prodotto ittico "lavorato" è stato, poi, venduto su un banchetto di fortuna posizionato davanti al container.

I mitili sequestrati, circa 70 kg, sono stati distrutti con l'ausilio di un compattatore dell'Amiu, mentre il titolare è stato, anche lui, denunciato perché ritenuto presunto responsabile del reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

SALUTE

In collaborazione con

DIABETE. Prima regione in Italia a rendere disponibili ai medici le misurazioni di FreeStyle Libre per migliore gestione dei pazienti

In Toscana dati sensori glucosio in fascicolo sanitario elettronico

E’ disponibile da oggi in Toscana, per la prima volta in Italia, l’integrazione tra il sistema di misurazione del glucosio con sensori FreeStyle Libre di Abbott e il Fascicolo sanitario elettronico (Fse). Consentirà alle persone con diabete residenti in Toscana di consultare i valori glicemici, rilevati tramite i sensori FreeStyle Libre, direttamente all’interno del Fse della Regione Toscana, dunque facilmente accessibili ai medici delle strutture diabetologiche o ai medici di medicina generale che hanno in cura quei pazienti. Un’esperienza innovativa unica nell’ambito della sanità pubblica che è anche una semplificazione, sia per la salute dei pazienti sia per il lavoro di diagnosi e cura che spetta ai medici. L’automonitoraggio - spiega la farmaceu-

tica in una nota - è una prassi consolidata nei pazienti diabetici che, per la natura della patologia, necessitano di controllare costantemente i valori di concentrazione di glucosio nel sangue. La possibilità di avere registrata, all’interno del Fascicolo sanitario elettronico, la propria storia clinica rappresenta un’importante evoluzione nel percorso di cura perché consente di avere una fotografia della propria salute con una disponibilità immediata dei dati ai professionisti. Si tratta di “una novità assoluta – sottolinea il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani – che sono convinto sarà presto imitata anche in altre realtà, e che abbiamo voluto e potuto introdurre grazie alla collaborazione con la multinazionale Abbott che, fornendo questo servizio, innalza il li-

vello di conoscibilità della malattia e mette i pazienti nelle condizioni di poter gestire meglio il diabete, elemento fondamentale.” La Toscana, che conta circa 250mila cittadini con diabete, è un esempio virtuoso in Europa e la prima in Italia a mettere a punto questa integrazione diretta di dati e ad utilizzare per il telemonitoraggio domiciliare l’Fse di cui tutti i cittadini sono dotati. Il portfolio FreeStyle Libre di Abbott - conclude la nota - offre diversi dispositivi per il monitoraggio del glucosio con sensori nelle persone con diabete tipo 1 e tipo 2. Le diverse soluzioni comprendono un sensore, che viene applicato sulla parte posteriore del braccio fino a un massimo di 14 giorni, abbinato a un lettore o a un’applicazione per smartphone che visualizza i valori del glucosio e le tendenze nel tempo.

Per le pazienti con tumore al seno metastatico e bassa espressione della proteina Her2 (Her2 low) è stato approvato in Italia il rimborso per trastuzumab deruxtecan, l’anticorpo monoclonale farmaco-coniugato di Daiichi Sankyo e AstraZeneca che ha dimostrato di migliorare in modo sostanziale sia la sopravvivenza libera da progressione che la sopravvivenza globale, dimezzando il rischio di avanzamento della malattia o di morte anche in questo gruppo precedentemente escluso dai benefici delle terapie Her2 mirate. Nel 2023, in Italia, sono stati stimati 55.900 nuovi casi di tumore del seno. La sopravvivenza a 5 anni raggiunge l’88%. Diagnosi precoce e terapie mirate - è stato ricordato nel corso di un evento oggi a Milano - hanno contribuito a questo importante risultato. Attualmente, circa 52mila persone vivono con la malattia metastatica che, con un tasso di sopravvivenza a 5 anni del 25%, rimane una condizione caratterizzata da forti bisogni clinici ancora insoddisfatti. La terapia appena approvata risponde alle esigenze di circa due terzi dei tumori positivi per i recettori ormonali e negativi per Her2 e a quelle di un terzo delle forme triplo negative. Nello specifico, l’Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera alla rimborsabilità di trastuzumab deruxtecan come monoterapia per il trattamento di pazienti adulti con cancro della mammella Her2 low (Her2 low definito

CANCRO SENO METASTATICO. Primo trattamento a migliorare sopravvivenza in questo sottogruppo riduce del 50% rischio di progressione della malattia o di morte

Her2 low, rimborso per anticorpo farmaco-coniugato

come: IHC 1+ or IHC 2+/ISH-) non resecabile o metastatico, che hanno ricevuto precedente chemioterapia per malattia metastatica o che hanno sviluppato recidiva della malattia durante o entro 6 mesi dal completamento della chemioterapia adiuvante. A gennaio 2023 trastuzumab deruxtecan è stato approvato dalla Commissione europea, in questa indicazione, in base ai risultati dello studio di fase 3 DESTINY-Breast04, pubblicati sul ‘New England

Journal of Medicine’ che hanno registrato una sopravvivenza libera da progressione mediana di 9,9 mesi nelle pazienti trattate rispetto a 5,1 mesi con chemioterapia. Inoltre, l’anticorpo farmaco-coniugato ha ridotto del 36% il rischio di morte, con un miglioramento di oltre 6 mesi della sopravvivenza globale mediana, che ha raggiunto 23,4 mesi nel gruppo trattato rispetto a 16,8 mesi con chemioterapia.

IN BREVE

STUDIO RIABILITA LO ZUCCHERO CONTRO TUMORI, IL FRUTTOSIO POTENZIA LA RISPOSTA IMMUNITARIA

Il fruttosio, uno zucchero semplice contenuto naturalmente nella frutta, nel miele e in forma di additivo in alcuni alimenti dolci, potrebbe rivelarsi un alleato prezioso nella lotta al cancro. Uno studio cinese, condotto da ricercatori dello Shanghai Chest Hospital e dell’università Jiao Tong di Shanghai, indica che una dieta ricca di fruttosio è in grado di rafforzare la risposta immunitaria contro i tumori, riducendone la progressione e la letalità. Sui risultati della ricerca, pubblicati su ‘Cell Metabolism’ e commentati in un editoriale su ‘Nature Immunology’, fa chiarezza l’oncologo Paolo Ascierto: “Lo studio non indica che fare incetta di zuccheri aiuti automaticamente a contrastare il tumore”, spiega, sottolineando come siano “necessari ulteriori studi che ci aiutino a comprendere se e come possiamo sfruttare il fruttosio per rafforzare l’azione del nostro sistema immunitario contro il cancro”.

AL VIA VEGANUARY, IL MESE PER PROVARE A DIVENTARE VEGETARIANI O VEGANI

Si chiama ‘Veganuary’ l’iniziativa che ha l’obiettivo di provare un’alimentazione vegetariana o vegana per il mese di gennaio. Secondo i dati Eurispes 2023, oggi i vegetariani in Italia rappresentano il 4,2% della popolazione, mentre i vegani sono il 2,4% (erano lo 0,6% nel 2014). Per evitare che il Veganuary rischi di diventare solo una delle tante tendenze, sfociando in un modello alimentare restrittivo senza reali effetti benefici - riporta una nota - è importante sfatare alcuni falsi miti che da sempre accompagnano chi sceglie un’alimentazione a base vegetale. Frutta e verdura costituiscono, infatti, una parte importante delle diete a base vegetale, ma è bene ricordare che i prodotti della terra dovrebbero rappresentare la parte preponderante anche di una sana dieta onnivora.

OLTRE 3 MILIONI CON DISTURBI ALIMENTARI, “CI SI AMMALA ANCHE A 6-8 ANNI”

Chi soffre in Italia di disturbi del comportamento alimentare? Non c’è un censimento o dati precisi, spiegano le associazioni. “Ma si stima che siano intorno a 3,5 milioni di persone, circa il 5% della popolazione”, ricordano all’Adnkronos Salute dalla Fondazione Fiocchetto Lilla. “Un numero enorme e in linea con quanto emerso anche da un report della Fondazione The Bridge su queste patologie in Lombardia e che parlava di quasi 500mila persone colpite dai disturbi del comportamento alimentare”, riflette uno dei fondatori Stefano Tavilla, che ribadisce anche l’allarme sull’età sempre più precoce di esordio. “Più di 2 milioni si calcola siano i giovani sotto i 25 anni colpiti”. E sono under 25 anche tanti di quelli che muoiono.

In Italia

Policlinico primo per trapianto robotico rene

Il Policlinico di Bari è il primo centro in Italia per trapianto di rene robotico: ne sono stati eseguiti già 14 nel 2023 con procedura laparoscopica robot assistita. Un risultato che colloca l'ospedale universitario barese come primo centro in Italia per l'esecuzione di questa procedura ma che rappresenta solo una parte degli 89 trapianti di rene eseguiti dall'unità operativa di Urologia e centro trapianti rene diretta dal professore Pasquale Ditunno nell'ultimo anno. Nel dettaglio sono stati eseguiti 54 trapianti di rene singolo, 14 di rene doppio e 21 da donatore vivente. "Donare un rene dopo un'attenta valutazione clinica - spiega Ditunno - conferisce la stessa aspettativa di vita e di salute con una funzione renale identica rispetto ai soggetti che hanno entrambi i reni. Inoltre, un trapianto di rene da donatore vivente consente ad un paziente di ridurre i rischi di complicanze dopo il trapianto".

Nel sistema immunitario la regia della memoria

Il sistema immunitario non si limita a proteggere il cervello da traumi o infezioni, al contrario: grazie alla ricerca in neuroscienze, oggi sappiamo che svolge molte altre funzioni fondamentali per la salute e il funzionamento dell'organo. Secondo i risultati di uno studio pubblicati su *Immunity*, le cellule immunitarie che risiedono nel cervello – le cosiddette cellule della microglia – guidano lo sviluppo e la maturazione delle aree dell'ippocampo deputate alla memoria. Lo fanno modificando il metabolismo dei neuroni che compongono queste aree. Lo studio, coordinato da Michela Matteoli, professoressa ordinaria di Farmacologia in Humanitas University e direttrice del Programma di Neuroscienze di Humanitas, aggiunge un tassello inedito del puzzle sulla relazione complessa tra immunità e sistema nervoso, un tassello che potrebbe cambiare il nostro approccio a diverse malattie del neurosviluppo e neurodegenerative, tra cui l'Alzheimer. «Abbiamo scoperto che se il recettore della microglia Trem2 non funziona correttamente, i neuroni della memoria nell'ippocampo presentano anomalie nel loro metabolismo energetico durante lo sviluppo, con implicazioni che si protraggono nel tempo – precisa Matteoli –. La scoperta è entusiasmante non solo perché svela una funzione inedita delle cellule della microglia, ma perché sappiamo che difetti nel metabolismo dei neuroni in questa area sono coinvolti in diverse malattie neurodegenerative, tra cui l'Alzheimer. Il fatto poi che mutazioni in Trem2 costituiscano un fattore di rischio per l'insorgenza della malattia, come dimostrato alcuni anni fa da studi di screening genetico su pazienti, suggerisce la rilevanza di questo processo». La scoperta è stata condotta in laboratorio, saranno quindi necessarie ulteriori ricerche per capire le sue reali implicazioni nella demenza e nell'Alzheimer, però come spiegano le prime autrici dello studio, Erica Tagliatti e Genni Desiato «per la prima volta abbiamo dimostrato che le cellule della microglia e il loro recettore Trem2 hanno un ruolo nel controllare la maturazione dei neuroni della memoria e soprattutto il loro profilo metabolico».

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMA, REVISIONE SULLA SICUREZZA

Car-T, indagine sui rischi di neoplasie secondarie

Dopo la Fda statunitense, anche l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha avviato un'indagine rispetto al rischio di insorgenza di tumori maligni secondari legati alle Car-t, le terapie antitumorali innovative che hanno dimostrato un'alta efficacia nel contrastare i tumori del sangue. Un rischio già noto che ora i due enti intendono approfondire esaminando tutte le prove disponibili. I prodotti di terapia genica basati sulle cellule Car-T approvate in Europa sono sei e si tratta di immunoterapie personalizzate basate sui linfociti T del paziente che vengono prelevati, riprogrammati e reinfusi per attaccare il tumore. Per tutti le sei Car-T autorizzate, i tumori secondari erano considerati un importante rischio potenziale al momento della loro autorizzazione e inclusi nei piani di gestione del rischio. Il comitato di farmacovigilanza sta esaminando ora tutte le prove disponibili, comprese le informazioni su 23 casi di vari tipi di linfoma o leucemia a cellule T in EudraVigilance, il database europeo delle reazioni avverse ai medicinali, e deciderà sulla necessità di eventuali azioni normative. Già lo scorso novembre, la Fda aveva avviato un'indagine analoga, sottolineando che «sebbene i benefici complessivi di questi prodotti continuino a superare i loro potenziali rischi, l'agenzia sta studiando il rischio e sta valutando la necessità di un'azione normativa». L'approvazione iniziale di questi prodotti, ha spiegato l'Fda, includeva la necessità di condurre studi «per valutare la sicurezza a lungo termine e il rischio di neoplasie secondarie che si verificano dopo il trattamento». Un'azione necessaria secondo gli oncologi, che invitano però a evitare allarmismi: «Bisogna mettere sempre sulla bilancia costi e benefici e le Car-t hanno dati di efficacia senza precedenti per pazienti che non hanno un'alternativa terapeutica come nel mieloma pluriricidivato, la leucemia acuta linfoblastica resistente e linfomi aggressivi che non rispondono a terapie convenzionali» ha precisato Claudio Cerchione, dirigente medico ricercatore dell'Irccs Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori".

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La telemedicina accende i motori: entro giugno attive 90mila postazioni

Il piano del Pnrr. Da metà anno le prime televisite: coinvolti oltre 400mila operatori per raggiungere almeno 300mila pazienti entro la fine del 2025

Marzio Bartoloni

I motori della telemedicina sono ufficialmente accesi: il 2024 sarà il primo anno in cui gli italiani potranno beneficiare delle cure on line targate Servizio sanitario nazionale. Le prime saranno erogate da metà anno con l'obiettivo minimo previsto dal Pnrr di raggiungere entro la fine del 2025 almeno 300mila italiani, ma l'ambizione è raggiungerne oltre 800mila l'anno dopo e cioè nel 2026. Si tratterà in particolare di pazienti colpiti da malattie croniche e in particolare diabetici, malati di tumore o chi è colpito da patologie respiratorie, cardiologiche e neurologiche. Nel frattempo i prossimi mesi serviranno per attivare le circa 90mila postazioni di telemedicina - in sostanza i computer con i software appositi - a cui potranno accedere oltre 400mila tra medici specialisti, medici di famiglia, pediatri, infermieri e altri operatori sanitari con le quali verranno erogate televisite (le visite appunto a distanza), i teleconsulti (il consulto cioè tra più sanitari su un caso) e i telemonitoraggi (il monitoraggio a distanza dei

parametri vitali del paziente). Il piano per far girare i motori della Telemedicina ha visto arrivare in porto alcune importanti tappe nelle ultime settimane: innanzitutto l'aumento delle risorse che sono cresciute da 1 miliardo a 1,5 miliardi dopo la revisione a novembre scorso con Bruxelles del Pnrr e la rimodulazione dei fondi aumentando così il target finale dei pazienti da raggiungere (da 200mila a 300mila), poi a fine dicembre - come previsto sempre dai target Ue del Pnrr - è stato adottato da ogni Regione un progetto regionale di telemedicina con la definizione dei piani operativi contenenti il fabbisogno per i servizi. Infine a inizio gennaio c'è stato il collaudo della piattaforma nazionale di Telemedicina - l'infrastruttura messa a punto da Engineering e Almamivva dove gireranno le prestazioni - a cui sono seguite le gare ora in corso, attraverso le Regioni capofila Lombardia e Puglia, con cui verranno aggiudicati tra marzo e giugno prossimi il software e l'hardware e cioè i servizi minimi di telemedicina e le 90mila postazioni. «Da metà dell'anno con l'attivazione delle postazioni le Regioni po-

tranno cominciare ad erogare le prestazioni di telemedicina», conferma il presidente dell'Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che è anche Agenzia per la Sanità digitale) Enrico Coscioni. Che sottolinea come «infermieri, pediatri, medici di famiglia e medici specialisti oltre agli altri professionisti sanitari potranno lavorare su queste 90mila postazioni». Ma dove saranno attivate? «Le postazioni saranno disponibili nelle case di comunità, negli ospedali e negli ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri, e in oltre 6mila nelle farmacie rurali: serviranno a monitorare pazienti cronici come chi ha lo scompenso, i broncopatici o i diabetici, ma anche chi ha malattie degenerative», conclude Coscioni. Sulla telemedicina non si parte comunque da zero: sono già diverse le esperienze negli ospedali pubblici, mentre nel settore privato si assiste a un vero boom di prestazioni come dimostra l'indagine di Health Italia - tra i principali attori nel mercato della sanità integrativa e di soluzioni per il welfare - con il suo primo Osservatorio sulla telemedicina. È boom in particolare di televi-

La mappa dei nuovi servizi

I numeri principali del piano per la Telemedicina finanziato dal Pnrr

REGIONE	POSTAZIONI TELEMEDICINA	07.50015.000	MEDICI	ALTRO PERSONALE
Abruzzo	2.789		3.099	2.173
Basilicata	700		1.721	182
Calabria	2.460		4.667	3.324
Campania	9.699		14.382	40.629
Emilia Romagna	12.262		15.713	6.414
Friuli V.G.	1.439		3.862	20.523
Lazio	5.400		15.100	22.985
Liguria	1.405		4.107	2.168
Lombardia	8.755		23.618	10.086
Marche	3.400		4.111	4.837
Molise	1.317		704	1.050
Piemonte	7.522		12.560	53.981
P.A. Bolzano	2.500		3.307	2.166
P.A. Trento	1.058		1.717	5.461
Puglia	7.522		11.406	3.203
Sardegna	620		5.356	9.405
Sicilia	6.838		5.990	1.384
Toscana	2.000		11.785	4.011
Umbria	2.430		2.953	4.040
Valle d'Aosta	93*		412	224

(*) Già attive 200 postazioni - Fonte: piani operativi dei progetti di Telemedicina delle Regioni

site: i consulti a distanza con i medici hanno visto un incremento del 172%, con le attività di valutazione e prevenzione per eventuali problemi cardiaci a fare la parte del leone: la telecardiologia segna addirittura un +300% rispetto al 2022. Ma l'attenzione degli italiani si concentra anche sugli aspetti della nutrizione, con i teleconsulti cresciuti del 158%.

Boom di prestazioni online anche nel privato: crescono le televisite per la cardiologia e gli esami in farmacia

Nel 2023 aumenta anche l'uso della telemedicina all'interno delle farmacie dove le prestazioni secondo Health Point (società di telemedicina controllata al 100%) sono cresciute del 28%: anche qui un impulso significativo proviene dalle prestazioni cardiologiche, che hanno visto una crescita del 35% per elettrocardiogramma, holter cardiaco e holter pressorio. Solo il dato degli ECG erogati in farmacia è del +40% rispetto all'anno precedente. «I dati evidenziano come questo strumento, dopo il forte boost avuto in seguito all'emergenza pandemica, si stia affermando in questa fase di nuova normalità come una solida alternativa rispetto alla pratica medica tradizionale», avverte Silvia Fiorini, Dg di Health Point.

Malattie rare: anche la Sma tra gli screening neonatali

Firmato il decreto

Da al prossimo aprile, in tutte le regioni, la Sma (atrofia muscolare spinale) sarà inserita tra le malattie rare oggetto di screening neonatale esteso, con la firma del ministro della Salute Orazio Schillaci al decreto di aggiornamento dei Lea (i livelli essenziali di assistenza) che sarebbe arrivato propri ieri dopo le sollecitazioni arrivate anche da diversi parlamentari. «È uno strumento che possiamo definire salvavita», spiega Anita Pallara, presidente di Famiglie Sma, l'associazione che raggruppa pazienti e genitori. «Da diversi anni - sottolinea Pallara - abbiamo iniziato a portare avanti dei progetti pilota partendo da Lazio e Toscana, seguite dalla Liguria, fino all'approvazione della legge regionale della Puglia, che ha dimostrato quanto sia fondamentale lo screening neonatale per individuare la patologia nelle prime ore di vita e di conseguenza poter agire immediatamente. Ringraziamo il ministro Schillaci e tutte le persone che ci sostengono in questa battaglia che portiamo avanti da diversi anni». Acronimo di atrofia muscolare spinale, la Sma è una malattia rara in cui si perdono progressivamente i neuroni che trasportano i segnali dal sistema nervoso centrale ai muscoli. Colpisce soprattutto in età pediatrica: in Italia nascono ogni anno circa 40-50 bambini con la patologia.